



CODE

SCS.DES.R.AMB.ITA.W.5631.008.00

PAGE

1 di/of 22

IMPIANTO EOLICO COPERTINO
COMUNI DI
COPERTINO-CARMIANO-LEVERANO (LE)

STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO

SCS.DES.R.AMB.ITA.W.5631.008.00.docx

00	02/05/2023	EMISSIONE	SCS INGEGNERIA	SCS INGEGNERIA	SCS INGEGNERIA
REV	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED
IMPIANTO / Plant			CODE		
IMPIANTO EOLICO COPERTINO			GROUP	FUNCION	TYPE
IMPIANTO EOLICO COPERTINO			DISCIPLINE	COUNTRY	TEC
IMPIANTO EOLICO COPERTINO			PLANT	PROGRESSIVE	REVISION
IMPIANTO EOLICO COPERTINO			SCS	DES	R
IMPIANTO EOLICO COPERTINO			A	M	B
IMPIANTO EOLICO COPERTINO			I	T	A
IMPIANTO EOLICO COPERTINO			W	5	6
IMPIANTO EOLICO COPERTINO			3	1	0
IMPIANTO EOLICO COPERTINO			0	0	8
IMPIANTO EOLICO COPERTINO			0	0	0
IMPIANTO EOLICO COPERTINO			UTILIZATION SCOPE : PROGETTO DEFINITIVO		
CLASSIFICATION:					

INDICE

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
3. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICI	9
3.1. STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI CARMIANO	11
3.2. STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI LEVERANO	14
3.3. STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI COPERTINO	17
3.4. STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI NARDO'	19
4. CONSIDERAZIONI FINALI E SITOGRAFIA	22

1. PREMESSA

La presente relazione ha l'obiettivo di rappresentare gli strumenti urbanistici dei Comuni interessati dall' "Impianto Eolico Copertino".

La società WPD Salentina 2 Srl è promotrice del progetto per l'installazione di un impianto eolico nei territori comunali di Carmiano, Leverano e Copertino, tutti ricadenti nella Provincia di Lecce, con le opere di connessione che interessano, anche, il Comune di Nardò (LE).

In particolare, le aree proposte per la realizzazione degli aerogeneratori impegnano la zona agricola nell'intorno delle strade provinciali SP117, SP119 e SP124, che collegano rispettivamente i Comuni di Leverano e Carmiano, Leverano e Arnesano, Carmiano e Copertino.



Figura 1: Individuazione su ortofoto dell'impianto in progetto

L'impianto consiste nella realizzazione di 8 aerogeneratori, ciascuno con potenza unitaria pari a 4,5 MW, per una potenza complessiva di 36 MW.

Di seguito si riporta l'analisi dedicata al solo inserimento urbanistico delle opere in progetto, secondo quanto previsto dalla pianificazione vigente, a livello comunale, nei territori interessati.

Si rimanda agli elaborati grafici di progetto, nonché alle relazioni specialistiche, per ogni necessario approfondimento; si citano alcuni documenti strettamente correlati all'oggetto della presente relazione:

- "INQUADRAMENTO SU STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE";
- "INQUADRAMENTO GENERALE SU CTR";
- "Inquadramento territoriale con ubicazione area di progetto rispetto ai centri abitati";

- "CARTA VERIFICA FABBRICATI";
- "Carta delle distanze di sicurezza da strade".

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Si rappresentano, a seguire, le coordinate geografiche delle turbine eoliche, nel sistema di riferimento UTM WGS 84 - FUSO 34N.

Si riportano, inoltre, i riferimenti catastali delle particelle nelle quali ricadono le fondazioni:

SISTEMA DI RIFERIMENTO UTM WGS 84 - FUSO 34N			RIFERIMENTI CATASTALI		
Posizioni Aerogeneratori					
WTG	EST [m]	NORD [m]	COMUNE	FG	P.LLA
A1	246859,65	4467827,49	CARMIANO	27	263
A2	247410,55	4467093,61	COPERTINO	2	73 41
A3	246206,32	4466790,49	LEVERANO	13	45
A4	248068,30	4466378,01	COPERTINO	7	45
A5	247518,72	4465797,47	COPERTINO	6	325 326
A6	248030,58	4465567,96	COPERTINO	6	262 366
A7	248483,97	4465284,86	COPERTINO	7	157
A8	247718,67	4465003,81	COPERTINO	10	12 14

Tabella 1: Coordinate delle torri eoliche dell' "Impianto Eolico Copertino" con indicazioni catastali (Comune, foglio, particella catastale in cui ricadono le fondazioni)

L'impianto è costituito da 8 aerogeneratori, opportunamente disposti nell'area di interesse e installati su torri tubolari di altezza al mozzo pari a 82 m, e dall'impianto elettrico, necessario al funzionamento delle turbine eoliche. Il cavidotto di connessione collega tutti gli aerogeneratori alla sottostazione utente (SSU) di nuova realizzazione, dove avviene la trasformazione in alta tensione. Da quest'ultima ci si collega alla Stazione Elettrica (SE) 380/150 kV, il cui iter AU è a cura di altro produttore. La SE è a sua volta collegata alla RTN.

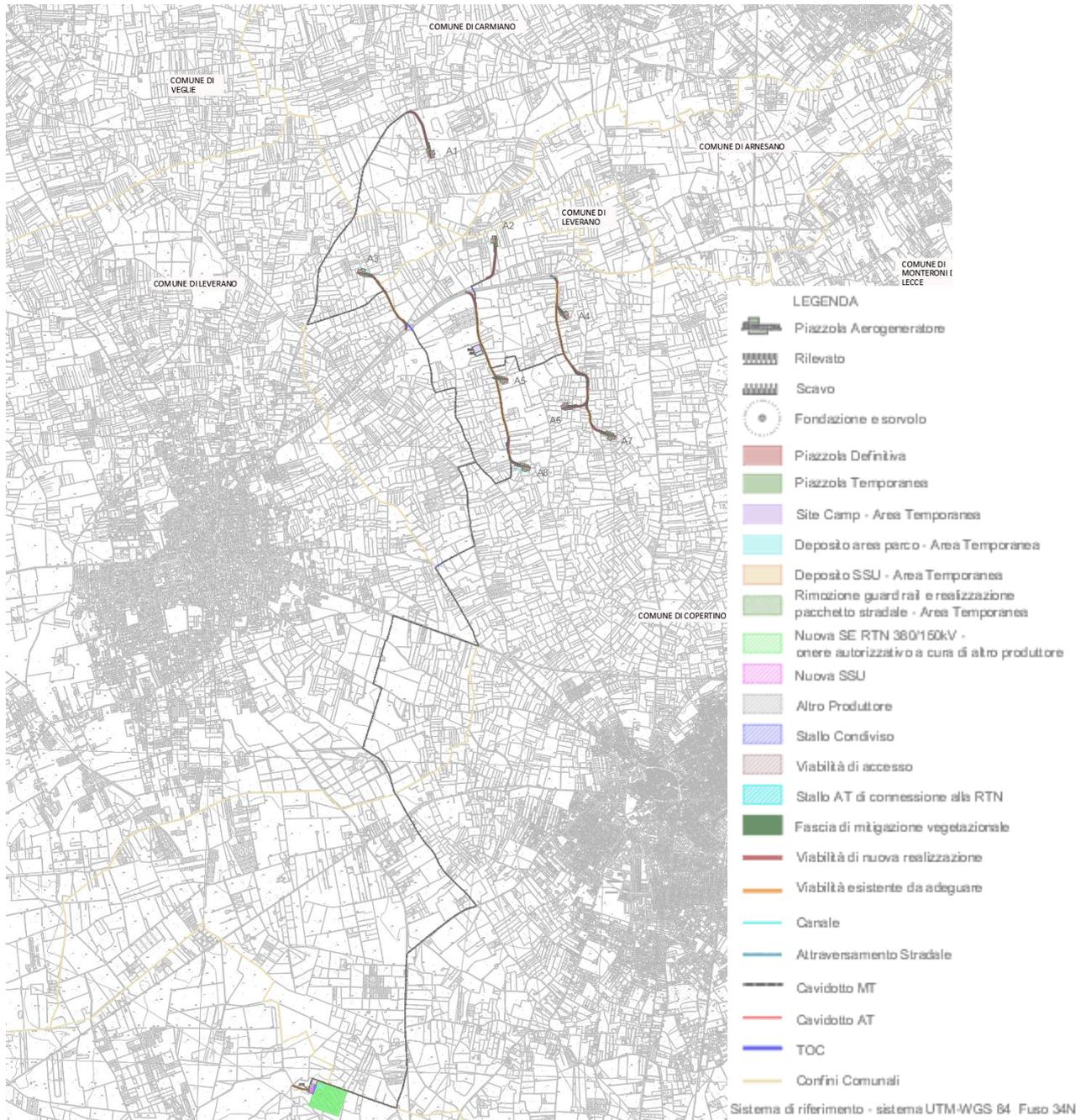


Figura 2: Individuazione del progetto su CTR

Il DM del 10/09/2010 all'Allegato 4 tratta degli Impianti eolici e del loro corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio e, tra le Misure di mitigazione, indica:

- a) la minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m;
- b) la minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti, non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore.

Per quanto riguarda il punto a), in un buffer di analisi di 500 m dalle torri, sono stati ricavati catastalmente:

- "abitazioni": fabbricati o porzioni di fabbricati registrati al Catasto Fabbricati alle categorie da A1

a A/10 o al Catasto Terreni quali fabbricati adibiti ad abitazione;

- "edifici": fabbricati o porzioni di fabbricati che risultino conformi allo strumento urbanistico vigente e registrati al Catasto Fabbricati alle Categorie B/1, B/2, B/5, D/4 e D/10.

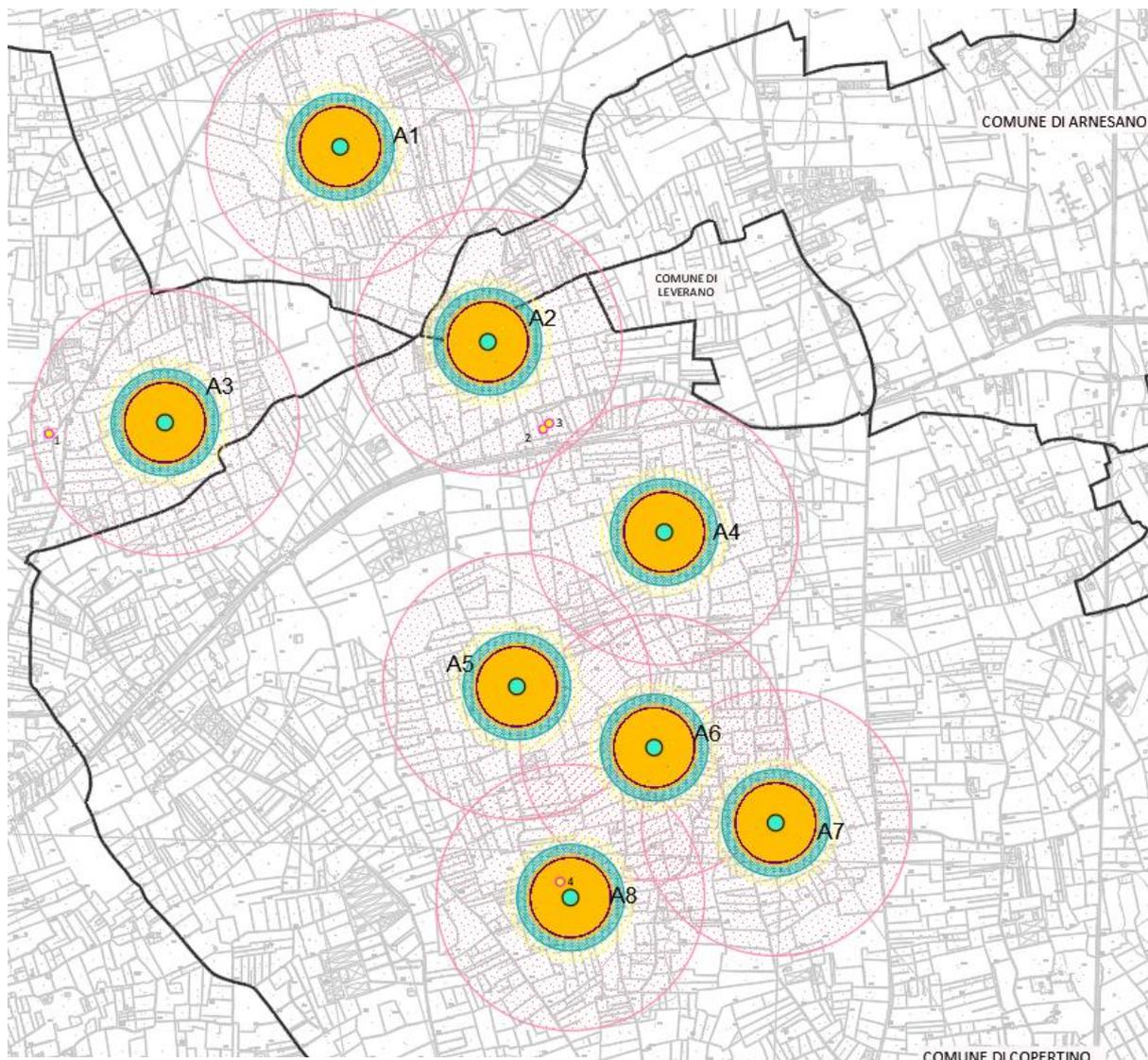
Oltre alle classi catastali sopra elencate, si è scelto di considerare anche i fabbricati registrati al Catasto Fabbricati alla categoria F/3, in quanto "si riferisce a quelle unità in corso di costruzione i cui lavori non sono ancora terminati".

Dall'analisi catastale effettuata, risulta che nei 500 m non sono presenti unità abitative (categoria catastale A), e pertanto il punto a) risulta abbondantemente rispettato, così come evincibile dal documento "CARTA VERIFICA FABBRICATI", di cui si riporta uno stralcio in Figura 3.

Riguardo al punto b), l'altezza massima di ogni aerogeneratore è pari a 150 m, pertanto è stato considerato un buffer di 900 m dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti. Per la rappresentazione dei centri abitati sono state considerate le zone omogenee campite come Zona A, Zona B e Zona C degli strumenti urbanistici comunali limitrofi all'impianto, in quanto ritenute rappresentative della attuale densità edilizia comunale.

In Figura 4 si riporta uno stralcio del documento "Inquadramento territoriale con ubicazione area di progetto rispetto ai centri abitati", da cui risulta che gli aerogeneratori in progetto sono al di fuori dell'area buffer definita.

Il R.R. 24/2010, all'Allegato 1, indica che sia rispettato, invece, un buffer pari a 1 km, individuato dall'area edificabile urbana. Con riferimento alla Figura 4, è possibile ritenere che anche tale criterio risulta soddisfatto.



LE GENDA

WTG xx

 Aerogeneratore

 buffer 150 m: altezza massima dell'aerogeneratore;

 buffer 158,9 m: gittata massima pala intera;

 buffer di 200 m: distanza minima da unità abitative (cfr. Misure di mitigazione punto 5.3, all. 4 DM 10.09.2010);

 buffer di 236,2 m: gittata massima frammento L=10 m (> 235,3 m: gittata massima frammento L=5 m - cfr. elaborato "Relazione gittata massima elementi rotanti per rottura accidentale");

 Buffer 500 m (scelta di mitigazione progettuale: distanza minima da unità abitative di categoria catastale A)

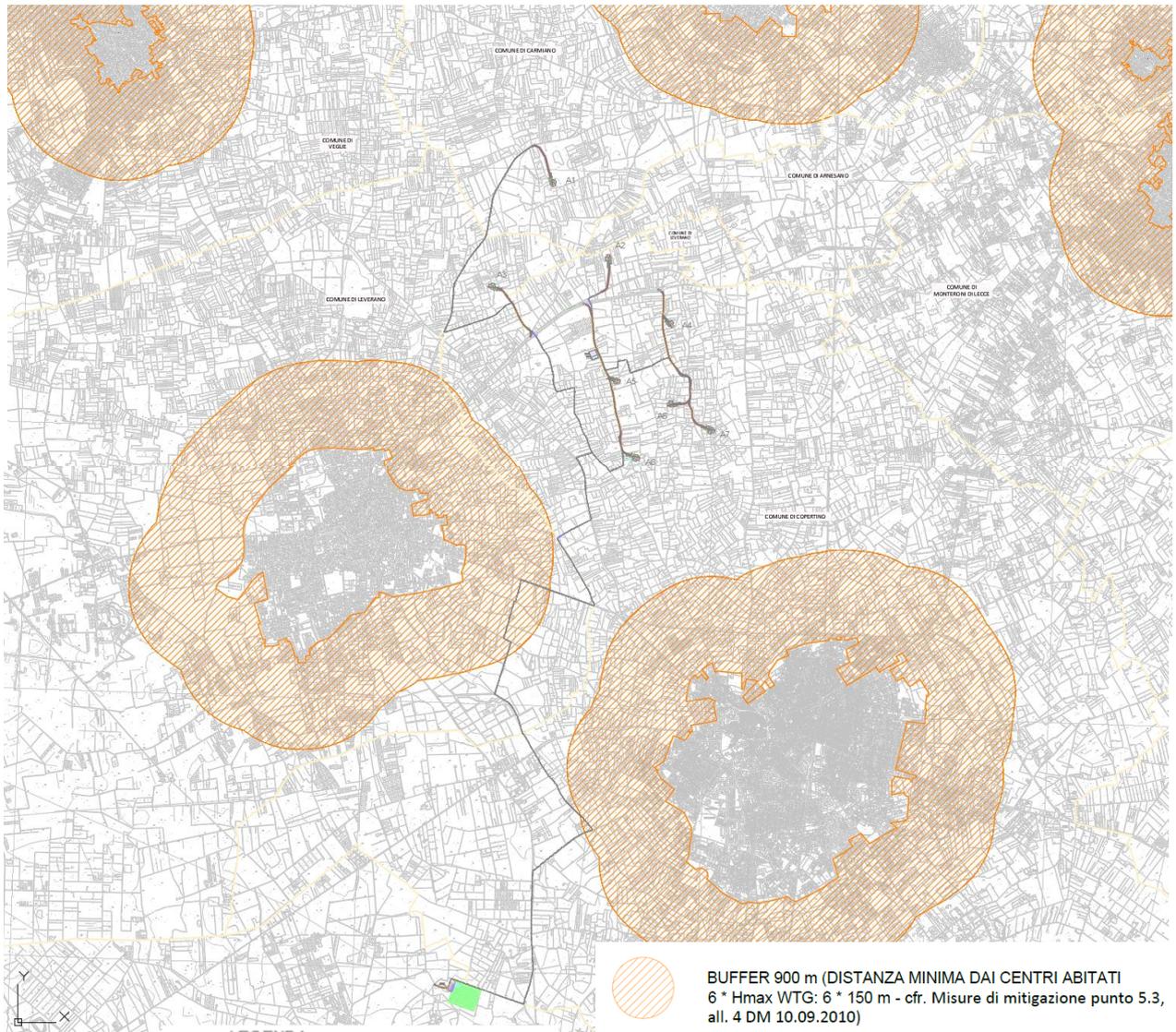
 xx Recettore rilevato entro 500 m dalle WTG, individuato da NCEU (fonte: servizio catastale dell'Agenzia delle Entrate)

 Con fini Comunali

Sistema di riferimento - sistema UTM-WGS 84 Fuso 34N

RECETTORE	COMUNE	FG.	P.LLA	CATEGORIA CATASTALE	DESCRIZIONE
1	Leverano	12	287	D10	Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole
2	Copertino	6	535	F03	Unità in corso di costruzione i cui lavori non sono ancora terminati
3	Copertino	6	538	F03	Unità in corso di costruzione i cui lavori non sono ancora terminati
4	Copertino	10	497	F03	Unità in corso di costruzione i cui lavori non sono ancora terminati

Figura 3: Stralcio dall'elaborato "CARTA VERIFICA FABBRICATI"



 BUFFER 900 m (DISTANZA MINIMA DAI CENTRI ABITATI 6 * Hmax WTG: 6 * 150 m - cfr. Misure di mitigazione punto 5.3, all. 4 DM 10.09.2010)

LEGENDA

- | | |
|---|---|
|  Piazzola Aerogeneratore |  Stallo Condiviso |
|  Rilevato |  Viabilità di accesso |
|  Scavo |  Stallo AT di connessione alla RTN |
|  Fondazione e sorvolo |  Fascia di mitigazione vegetazionale |
|  Piazzola Definitiva |  Viabilità di nuova realizzazione |
|  Piazzola Temporanea |  Viabilità esistente da adeguare |
|  Site Camp - Area Temporanea |  Canale |
|  Deposito area parco - Area Temporanea |  Attraversamento Stradale |
|  Deposito SSU - Area Temporanea |  Cavidotto MT |
|  Rimozione guard rail e realizzazione pacchetto stradale - Area Temporanea |  Cavidotto AT |
|  Nuova SE RTN 380/150kV - onere autorizzativo a cura di altro produttore |  TOC |
|  Nuova SSU |  Confini Comunali |
|  Altro Produttore | |

Sistema di riferimento - sistema UTM-WGS 84 Fuso 34N

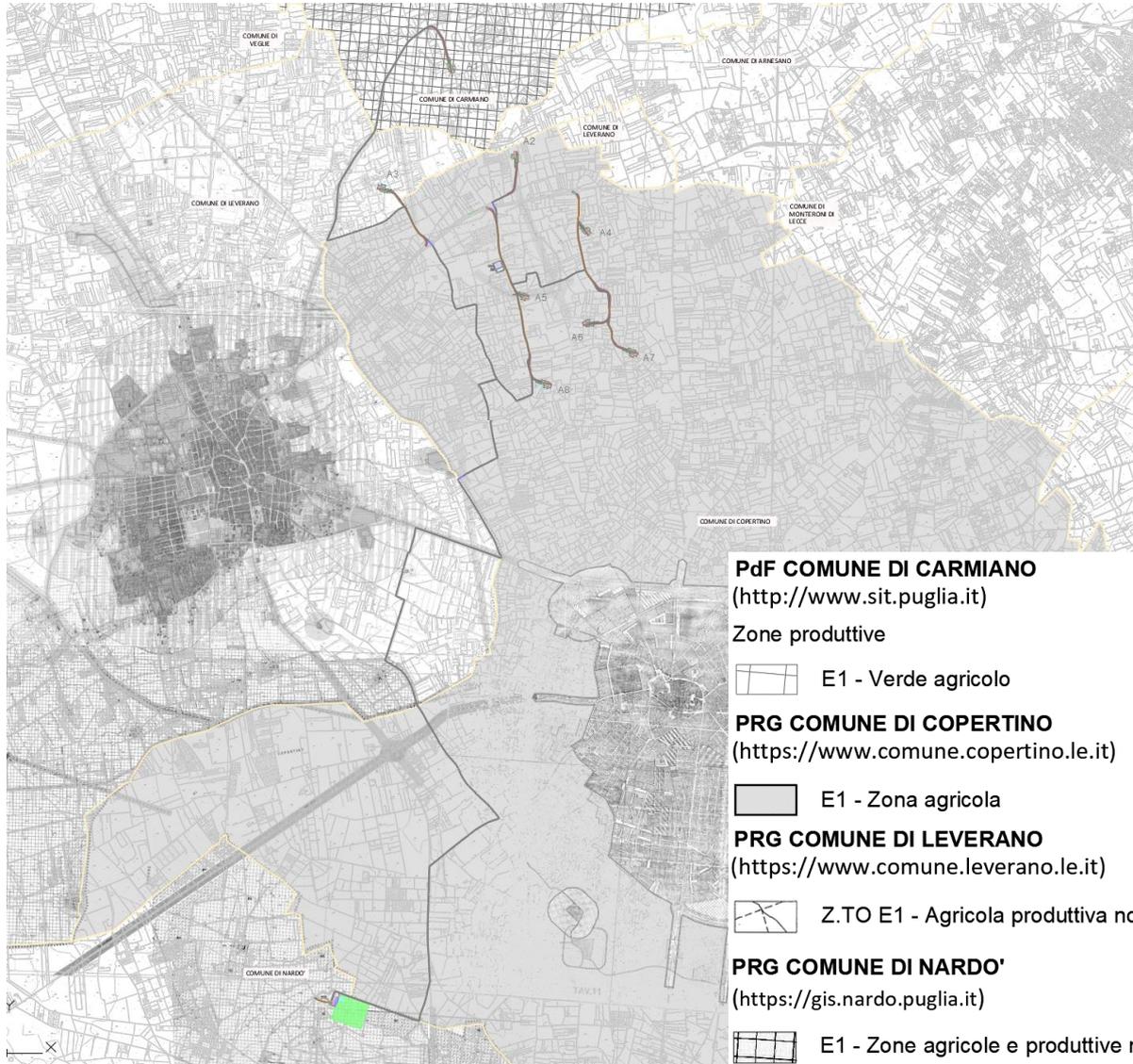
Figura 4: Stralcio dall'elaborato "Inquadramento territoriale con ubicazione area di progetto rispetto ai centri abitati"

3. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICI

Dall'analisi delle strumentazioni urbanistiche dei Comuni coinvolti dal progetto, riportato graficamente nella vista globale della Figura 5, si riscontra che il progetto ricade interamente in zona omogenea agricola E1, come dettagliato nell'elaborato grafico "INQUADRAMENTO SU STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE".

In particolare, la torre A1 ricade nel territorio comunale di Carmiano, la torre A3 nel Comune di Leverano, mentre i restanti aerogeneratori nel Comune di Copertino. La sottostazione utente di nuova realizzazione, nonché lo stallo condiviso, lo stallo AT di connessione alla RTN e il tratto di cavidotto AT ricadono nel Comune di Nardò. Il cavidotto interrato MT e la viabilità di progetto percorrono i territori di tutti i Comuni interessati dal progetto.

A seguire, vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) degli strumenti urbanistici, in riferimento alla zona agricola dei Comuni di Carmiano, Copertino, Leverano e Nardò, direttamente coinvolti.



LEGENDA

- | | |
|---|---|
|  Piazzola Aerogeneratore |  Stallo Condiviso |
|  Rilevato |  Viabilità di accesso |
|  Scavo |  Stallo AT di connessione alla RTN |
|  Fondazione e sorvolo |  Fascia di mitigazione vegetazionale |
|  Piazzola Definitiva |  Viabilità di nuova realizzazione |
|  Piazzola Temporanea |  Viabilità esistente da adeguare |
|  Site Camp - Area Temporanea |  Canale |
|  Deposito area parco - Area Temporanea |  Attraversamento Stradale |
|  Deposito SSU - Area Temporanea |  Cavidotto MT |
|  Rimozione guard rail e realizzazione pacchetto stradale - Area Temporanea |  Cavidotto AT |
|  Nuova SE RTN 380/150kV - onere autorizzativo a cura di altro produttore |  TOC |
|  Nuova SSU |  Confini Comunali |
|  Altro Produttore | |

Sistema di riferimento - sistema UTM-WGS 84 Fuso 34N

Figura 5: Stralcio dall'elaborato "INQUADRAMENTO SU STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE" – Comuni di Carmiano, Copertino, Leverano e Nardò

3.1. STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI CARMIANO

Lo strumento urbanistico vigente per il Comune di **Carmiano** (LE) è il Programma di Fabbricazione (PdF), al quale è annesso il Regolamento Edilizio Comunale, entrambi adottati con Delibera C.C. n. 41 del 03/03/1973 e approvati dal D.P.G.R. con Deliberazione n. 2140 del 22/12/1973. Con Deliberazione n. 1520 del 17/06/1977 viene approvata la Variante al PdF, relativamente alla zona C1, alla zona destinata ai servizi di quartiere, alla nuova ubicazione dell'area industriale e alla modifica dell'art. 16 delle NTA. Successivamente, si sono susseguite altre varianti al PdF e RE, l'ultima delle quali afferente alla zona industriale e approvata con D.G.R. n. 1739 del 02/03/1981. La suddetta variante risulta costituita dai seguenti atti e grafici:

- Relazione tecnica;
- Tavola 03_Zonizzazione – variante in scala 1:5000;
- Tavola 05_Planimetria della zonizzazione – variante in scala 1:5000.

Dalla consultazione della Tavola 03, disponibile sul SIT Puglia, risulterebbe non essere inclusa tutta la zona a sud del centro urbano, nella quale ricadono la torre eolica A1 in progetto, il tratto iniziale di cavidotto MT e la viabilità di progetto nei pressi della WTG A1. A seguito di comunicazione pervenuta dal responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Carmiano, si è venuti a conoscenza che tutta la zona esterna al centro abitato (e relativa frazione di Magliano) nelle 4 direzioni cardinali è classificata come "E1 - verde agricolo", ad eccezione della zona PIP classificata come "D1 - zona artigianale industriale".

Il Piano di Fabbricazione suddivide il territorio comunale in zone, classificando come Zone Produttive quelle industriali, artigianali (D) e quelle di uso agricolo (E).

In particolare, all'art. 15 delle NTA sono definite le Zone agricole E1, quali "zone destinate prevalentemente all'esercizio delle attività agricole e di quelle connesse con l'agricoltura". In tali zone sono consentite:

- a) Case di abitazione, costruzioni al servizio dell'agricoltura, fabbricati rurali quali stalle, porcili, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole, ecc;
- b) Costruzioni adibite alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli, annesse ad aziende agricole che lavorano prevalentemente prodotti propri e all'esercizio di macchine agricole;
- c) Allevamenti industriali;
- d) Costruzioni per industrie estrattive e cave nonché per attività comunque direttamente connesse allo sfruttamento in loco di risorse del sottosuolo, sempre che tali costruzioni non alterino zone di particolare interesse panoramico.

Inoltre, in tali zone il PdF si attua per intervento diretto, su una superficie minima di intervento $S_m = 5000$ mq applicando i seguenti indici e parametri:

1. Per le case di abitazione:
 - o If = Indice di fabbricabilità fondiaria = 0,03 mc/mq;
 - o H = Altezza massima del fabbricato = 8 ml;
2. Per le altre costruzioni consentite:
 - o If = Indice di fabbricabilità fondiaria = 0,1 mc/mq;
 - o H = Altezza massima del fabbricato = 8 ml;
 - o Dc = Distanza dai confini = H/2;
 - o Ds = Distanza dalle strade = 20 ml.

Con riferimento alla distanza dalle strade (Ds), l'art. 5 delle NTA definisce tale indice come *"la minima distanza tra il ciglio stradale interno e la proiezione della facciata del fabbricato prospiciente la strada"*.

Il rispetto della distanza di 20 m dalle strade è stato verificato nell'elaborato "Carta delle distanze di sicurezza da strade", nel quale è stata considerata una fascia di rispetto di 20 m per le strade locali/vicinali e di 150 m e 300 m per le strade provinciali. In Figura 6 si riporta uno stralcio dell'elaborato citato, dal quale si evince che l'aerogeneratore A1 ricadente nel Comune di Carmiano non interferisce con tali fasce di rispetto.

Con riferimento a quanto regolato dalle NTA del PdF, in zona agricola E1 non vi sono condizioni ostative alla realizzazione del tratto stradale, del tratto di cavidotto interrato e dell'aerogeneratore.

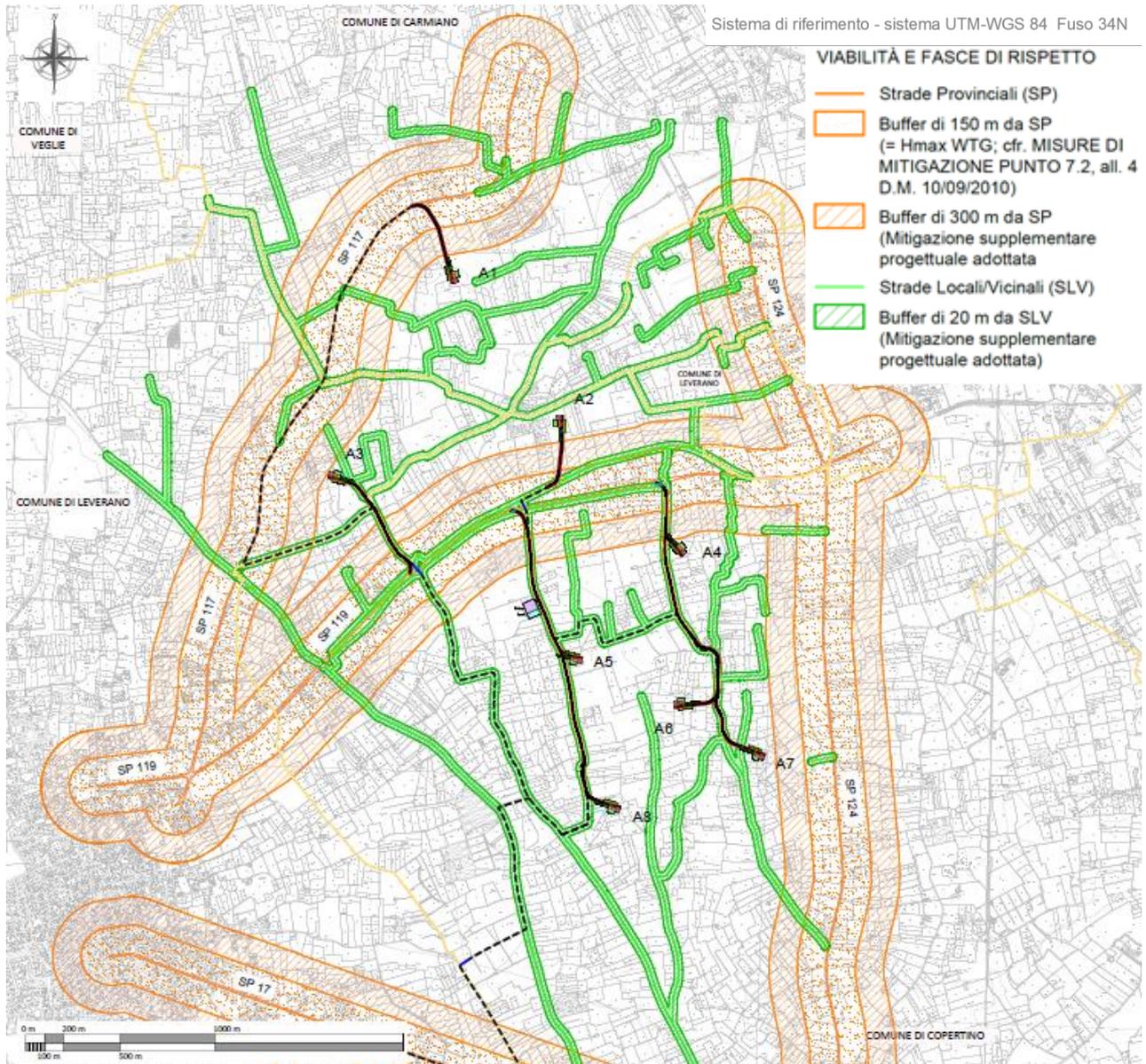


Figura 6: Stralcio dall'elaborato "Carta delle distanze di sicurezza da strade"

3.2. STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI LEVERANO

Il principale strumento di pianificazione urbanistica attualmente vigente nel Comune di **Leverano** (LE) è il Piano Regolatore Generale (PRG), approvato con deliberazione G.R. n. 1982 del 20.12.2006. La disciplina urbanistica a norma dell'art. 14 della L.R. n. 56/80 è finalizzata all'organizzazione del territorio comunale secondo le esigenze dei settori abitativi, dei settori produttivi, delle infrastrutture e dei servizi, normando gli interventi sul territorio al fine di promuoverne lo sviluppo, garantendo la tutela dei beni culturali e ambientali. Ai sensi della Legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni, della Legge 28 Gennaio 1977, n. 10 e della Legge Regionale 31 Maggio 1980, n. 56, la disciplina Urbanistico-Edilizia del P.R.G. si applica al territorio comunale secondo le indicazioni delle planimetrie del P.R.G., delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e delle Norme del Regolamento Edilizio (RE). Pertanto, le NTA e il RE, assieme agli elaborati grafici di Piano, disciplinano tutti gli interventi che comportano trasformazioni urbanistiche e/o edilizie del territorio comunale, le realizzazioni di servizi, infrastrutture e impianti o mutamenti di destinazioni d'uso.

Il PRG è costituito dai seguenti elaborati:

1. TAVOLE DI ANALISI DEL P.R.G.:

- TAV.A – AMBITI AMMINISTRATIVI SOVRACOMUNALI (1:25000);
- TAV.B – RELAZIONE STORICA;
- TAV.B1 – SCHEMA IMPIANTO ROMANO (1:1000);
- STRUTTURA MEDIOEVALE URBANA AL 1300;
- SCHEMA URBANO AL 1500;
- SCHEMA URBANO AL 1700;
- SCHEMA URBANO AL 1800;
- TAV.B2 – STRUTTURA URBANA AL 1910 (1:1000);
- STRUTTURA URBANA AL 1947 (1:2000);
- TAV.B3 – STRUTTURA URBANA AL 1977 (1:2000);
- TAV.B3.1 – STRUTTURA URBANA AL 1977 (1:2000);
- TAV.B4 – STRUTTURA URBANA AL 1985 (1:2000);
- TAV.B4.1 – STRUTTURA URBANA AL 1985 (1:2000);
- TAV.B4.2 – STRUTTURA URBANA AL 1985 (1:2000);
- TAV.B5 – STRUTTURA URBANA AL 1994 (1:2000);
- TAV.B5.1 – STRUTTURA URBANA AL 1994 (1:2000);
- TAV.B6 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE ZONE B;
- TAV.C – INDAGINE DIRETTA – SCHEDE ISOLATI;
- TAV.D – CENTRO STORICO – PUNTI DI VISTA;
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (1:500);
- TAV.D1 – CENTRO STORICO – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA;
- TAV.D2 – CENTRO STORICO – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: PARTICOLARI;
- TAV.E – CENTRO STORICO – AREE SCOPERTE (1:500);
- TAV.E1 – CENTRO STORICO – PAVIMENTAZIONI STRADALI (1:500);
- TAV.E2 – INDAGINE SUI CARATTERI STORICO AMBIENTALI DEL TESSUTO EDILIZIO ED INDIVIDUAZIONE DEI CARATTERI TIPOLOGICI (1:500);

- TAV.F – EMERGENZE ARCHITETTONICHE E VIABILITA' DI COLLEGAMENTO (1:10000);
- TAV.F1 – ZONA E – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA;
- TAV.G – CARTA DELLA CLIVOMETRIA (1:10000);
- TAV.H – CARTA COLTURE IN ATTO (1:10000);
- TAV.I – CARTA DELLE PENALITA' AI FINI EDIFICATORI (1:10000);
- TAV.L – IMPIANTI TECNOLOGICI NEL TERRITORIO COMUNALE ESISTENTI E DI PROGETTO (1:10000);
- TAV.M – STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE (1:2000);
- TAV.M1 – STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE (1:2000);
- TAV.N – PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZ. IN ATTO (1:5000);
- TAV.O – VIABILITA' URBANA ED EXTRAURBANA (1:5000);
- TAV.O1 – ANALISI DEL TRACCIATO DELLA STRADA PROV. LECCE-PORTO CESAREO;
- IPOTESI DI PERCORSO ALTERNATIVO (1:25000);

2. TAVOLE DEL P.R.G.:

- TAV.1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE (1:25000);
- TAV.2 – VIABILITA' E SEZIONI STRADALI (1:5000);
- TAV.3 – TERRITORIO COMUNALE: ZONIZZAZIONE (1:10000);
- TAV.4 – TERRITORIO COMUNALE: ZONIZZAZIONE (1:5000);
- TAV.4.1 – TERRITORIO COMUNALE: ZONIZZAZIONE (1:5000);
- TAV.4.2 – TERRITORIO COMUNALE: ZONIZZAZIONE (1:5000);
- TAV.4.3 – TERRITORIO COMUNALE: ZONIZZAZIONE (1:5000);
- TAV.5 – CENTRO ABITATO: ZONIZZAZIONE (1:2000);
- TAV.5.1 – CENTRO ABITATO: ZONIZZAZIONE (1:2000);
- TAV.6 – CENTRO STORICO (1:1000);
- TAV.7 – CENTRO ABITATO: CLASSIFICAZIONE ZONE F (1:2000);
- TAV7.1 – CENTRO ABITATO: CLASSIFICAZIONE ZONE F (1:2000);
- TAV.8 – RAFFRONTO TRA P.d.F. E P.R.G. (1:2000);
- TAV.8.1 – RAFFRONTO TRA P.d.F. E P.R.G. (1:2000);

3. RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA;

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

5. REGOLAMENTO EDILIZIO.

Dalla consultazione delle TAV.4.1, 4.2 e 4.3, disponibili sul sito del Comune, risulta che la WTG A3 ricade in zona omogenea "Z.TO E1 – Agricola Produttiva Normale". Il tratto di cavidotto MT e la viabilità di progetto nei pressi della torre A3 ricadono anch'essi in zona agricola E1, mentre a sud-est del Comune di Leverano, il cavidotto MT ricade per due tratti in zona E1, un tratto nella zona omogenea denominata "Perimetro e fascia di tutela e salvaguardia zone E1-E2", un tratto in zona "Z.TO E2 – Agricola con prevalenti colture arboree".

Il territorio comunale è suddiviso dal P.R.G. in zone omogenee ai sensi del D.M. n. 1444/68, allo scopo di individuare per ciascuna di esse le destinazioni, di disciplinare gli interventi e le trasformazioni e di stabilirne i vincoli, in base alla L.R. n. 56/80 e alle altre disposizioni legislative vigenti in materia di uso e tutela del territorio. In particolare, l'art. 32 delle NTA, definisce le zone "E" destinate ad uso agricolo

come quelle che "comprendono le parti del territorio interessate o destinate alla produzione agricola, differenziate in rapporto alla presenza o meno di colture arboree ed in relazione ai loro caratteri morfologici, ambientali e di interesse archeologico".

La Zona Agricola Produttiva Normale E1 è disciplinata dall'art. 66 delle NTA e comprende le aree del territorio agricolo caratterizzate prevalentemente da impianti colturali di tipo tradizionale non arboreo.

Gli interventi diretti consentiti in tale zona sono quelli destinati alle attrezzature a servizio della produttività, quali:

- Depositi di attrezzi e prodotti agricoli;
- Costruzioni di serre;
- Vasche e serbatoi d'accumulo e distribuzione dell'acqua, locali per allevamenti zootecnici;
- Canili;
- Residenze rurali a servizio della produzione agricola con le caratteristiche stabilite dal comma 5 dell'art. 9 delle Leggi Regionali n. 6 e 66 del 1979 come integrate dalla Legge Regionale n. 53 del 3 giugno 1985;
- Recinzioni con pietrame a secco, con siepi vive o morte o con staccionate in legno, con esclusione di muri in conci prefabbricati.

Nella zona E1 sono applicabili i seguenti indici:

- Superficie Minima di Intervento = S.M.I. = 5000 mq;
- Indice di Fabbricabilità Fondiaria = I.F.F. = 0,03 mc/mq;
- Rapporto di Copertura riferito al lotto Minimo di Intervento = R.C. = 0,05 mq/mq;
- Numero dei Piani = N.P. = P.t. + 1
- Altezza Massima = H max = 7,50 m;
- Distanza dai confini = Dc = 5,00 m;
- Distanza dai fabbricati = Df = 10,00 m;
- Distanza dal filo stradale indicata nelle tavole del PRG o in mancanza, quella prescritta dall'art. 26 del D.P.R. n. 492 del 16/12/1992, così sostituito dall'art. 1 del D.P.R. 26/04/1993 n. 147.

In merito alla distanza dalle strade, l'art. 27 delle NTA precisa che nelle tavole di zonizzazione del P.R.G. sono indicate le aree e le fasce di rispetto della rete viaria principale, che rappresentano le distanze minime da osservarsi nella edificazione a partire dal ciglio stradale.

Nello specifico, per strade di media importanza, quali statali non di grande comunicazione, provinciali o comunali con larghezza della sede stradale maggiore o uguale a 10,50 m, la distanza minima dalle strade deve essere pari a 30 m; per le strade di interesse locale, in cui ricadono le strade provinciali e comunali non comprese nella categoria precedente, la distanza minima è ridotta a 20 m, mentre nelle aree di rispetto è vietata qualsiasi costruzione comunque stabile, anche se precaria.

Per il caso studio, le strade ricadenti nel Comune di Leverano non hanno larghezza maggiore o uguale a 10,50 m, e sono costituite da strade provinciali e strade locali/vicinali. Pertanto, la distanza minima di sicurezza da rispettare deve essere pari a 20 m. Con riferimento all'elaborato "Carta delle distanze di sicurezza da strade", come già precisato al paragrafo 3.1, è stata considerata una fascia di rispetto di 20 m per le strade locali/vicinali e di 150 m e 300 m per le strade provinciali. Da tale elaborato, riportato in Figura 6, si evince che l'aerogeneratore A3 ricadente nel Comune di Leverano non interferisce con alcuna fascia di rispetto sopra citata.

Il cavidotto MT ricade inoltre nelle zone "Z.TO E2 – Agricola con prevalenti colture arboree" e "Perimetro e fascia di tutela e salvaguardia zone E1-E2", così come denominate nelle tavole di zonizzazione del PRG. Per dettagli, si rimanda all'elaborato "INQUADRAMENTO SU STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE".

La zona E2 *"comprende le aree agricole prevalentemente interessate dalle colture tradizionali dell'olivo o da altre colture arboree, che costituiscono elementi caratterizzanti del paesaggio rurale da salvaguardare"* (art. 67 NTA del PRG).

In tali zone è prescritto il mantenimento delle essenze arboree esistenti, salvo la loro sostituzione, nel caso in cui sia richiesta da esigenze di conduzione agricola, preventivamente autorizzate dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. Gli interventi di trasformazioni colturali sono ammessi solo se finalizzati al miglioramento della produttività dell'azienda, che risultino dai piani zonali, o, in mancanza, da certificazione della loro idoneità tecnico-produttiva rilasciata dal competente Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

L'art. 65 disciplina le zone E destinate ad uso agricolo e in particolare, per quanto riguarda le fasce di tutela e salvaguardia delle zone E1 ed E2, precisa quanto segue: *"all'interno della fascia di zona agricola, avente una profondità di circa 300 m, racchiusa da un perimetro a quadratini vuoti individuata da strisce verticali di colore grigio, gli interventi edilizi consentiti a servizio della produttività agricola sono ammessi su una superficie minima del lotto di intervento di Ha 2,00. All'interno di tale fascia è vietata la costruzione di serre"*.

Con riferimento a quanto regolato dalle NTA del PRG, in zona agricola E1 non vi sono condizioni ostative alla realizzazione del tratto stradale, dell'aerogeneratore e del tratto di cavidotto interrato MT.

3.3. STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI COPERTINO

Tutto il territorio comunale di **Copertino** (LE) è disciplinato dal Piano Regolatore Generale (PRG), adeguato alla D.G.R. n. 6 del 14/01/2000 e approvato con prescrizioni in via definitiva con D.G.R. n. 1690 del 28/11/2001.

Le attività comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia sono soggette alle leggi vigenti, alla disciplina delle NTA del PRG e, per quanto non in contrasto con esse, alle disposizioni del regolamento edilizio e degli altri regolamenti comunali. Le NTA integrano le previsioni urbanistiche contenute nelle tavole grafiche del Piano, anche agli effetti dell'applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla legge 3 novembre 1952, n. 1902 e successive modificazioni e integrazioni (art. 17 L.R. n. 56/80).

In merito al PRG, il sito del Comune di Copertino, mette a disposizione la consultazione dei seguenti allegati tecnici:

- All. B – Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 7 – Progetto di PRG (1:5000);
- Tav. 8 – Progetto di PRG (1:2000);
- Tav. 9 – Progetto di PRG (1:2000);
- Tav. 10 – Progetto di PRG (1:2000);
- Tav. 11 – Progetto di PRG (1:2000);
- Tav. 12 – Progetto di PRG (1:2000);
- Tav. 13 – Progetto di PRG (1:2000);
- All. C – Regolamento edilizio comunale.

In particolare, la tavola 7 costituisce il quadro d'unione delle successive tavole grafiche (dalla 8 alla 13) e illustra la zonizzazione delle aree del centro urbano di Copertino, oltre che quelle immediatamente confinanti con lo stesso. Pertanto, risulta che l'area di progetto ricadente nel Comune di Copertino e precisamente costituita dalle torri A2, A4, A5, A6, A7 e A8, dalla viabilità di progetto e dal tracciato di cavidotto MT, non è visibile da alcuna tavola grafica.

Tuttavia, dalla consultazione del quadro d'unione, risulta che le aree confinanti col centro urbano, sono tutte classificate in zona omogenea agricola E1. Essendo l'area di progetto distante oltre 2,5 km dallo stesso, è stato ragionevolmente assunto che anche gli elementi di progetto precedentemente elencati ricadano in "Zona Agricola E1".

Il punto 16 delle NTA del PRG ricomprende in tale zona le aree del territorio comunale destinate al mantenimento e allo sviluppo delle attività e alle produzioni agricole. Non sono consentiti interventi che contrastino tale finalità o, in generale, con i caratteri ambientali del territorio.

Gli interventi di tali zone sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

"16.1 Per le attrezzature a servizio della produzione agricola e per gli eventuali allevamenti zootecnici:

16.1.1. L'indice di fabbricabilità fondiaria massimo è pari a 0,05 mc/mq di cui lo 0,03 per la residenza;

16.1.2. L'altezza massima consentita è pari a 7,50 ml;

16.2 Per la residenza a servizio della azienda agricola:

16.2.1. L'indice di fabbricabilità fondiaria è pari a 0,03 mc/mq;

16.2.2. Superficie massima di intervento accorpata [...] non potrà essere superiore a 20000 mq;

16.2.3. Il lotto minimo d'intervento è pari a 10000 mq;

16.2.4. L'altezza massima consentita è pari a 7,50 ml;

16.2.5. La distanza dai confini non potrà essere inferiore a 10,00 ml;

16.2.6. La distanza dal filo stradale non potrà essere inferiore a 15,00 ml per le strade interpoderali.

Per le altre sedi viarie secondo quanto previsto dalle norme in vigore e dal PRG".

Con riferimento al punto 16.2.6, si rimanda al punto 25 delle NTA, che disciplina le zone per la viabilità; tali zone "comprendono le aree già impegnate dalle sedi varie esistenti e quelle destinate dal P.R.G. al loro ampliamento e alla formazione della nuova viabilità a livello urbano e comprensoriale, inclusi gli svincoli, gli spazi di sosta di servizio e le aree di raccordo". In tali zone è consentita la realizzazione delle opere di sistemazione delle sedi stradali, dei raccordi e degli spazi connessi a quelle canalizzazioni degli impianti tecnologici urbani (acquedotto, fognature, reti elettriche, telefoniche e del gas).

Come riportato al punto 26 delle NTA, nella tavola di P.R.G. sono indicate "le fasce ed aree di rispetto alla rete viaria, che rappresentano le distanze minime da osservarsi nell'edificazione a partire dal ciglio stradale, ai sensi del D.M. 1444/68". In mancanza di specifiche indicazioni, al di fuori degli insediamenti urbani devono essere rispettate le seguenti distanze minime:

- superstrada: 40,00 ml;
- strade principali e comunali: 30,00 ml;
- altre strade anche private: 20 ml.

In ogni caso prevalgono le norme vigenti del Codice della Strada.

Il rispetto delle distanze di sicurezza da strade è stato verificato nell'elaborato "Carta delle distanze di sicurezza da strade". Da tale elaborato, riportato in Figura 6, si evince che gli aerogeneratori ricadenti

nel Comune di Copertino non interferiscono con alcuna fascia di rispetto sopra citata.

Con riferimento a quanto regolato dalle NTA del PRG, in zona agricola E1 non vi sono condizioni ostative alla realizzazione del tratto stradale, degli aerogeneratori e del tratto di cavidotto interrato MT.

3.4. STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI NARDÒ

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di **Nardò** (LE) è il Piano Regolatore Generale (PRG), approvato definitivamente con deliberazione della Giunta Regionale n. 345 del 10.04.2001, con prescrizioni. Con Deliberazione n. 181 del 4.4.2002 il Commissario Straordinario ha preso atto dell'adeguamento effettuato dall'Ufficio alle prescrizioni della Giunta Regionale. Ad oggi risulta decorso il termine quinquennale stabilito dalla legge per la vigenza dei vincoli urbanistici preordinati all'esproprio, decadenza che ha dato origine in alcuni casi a richieste di riclassificazione urbanistica da parte dei proprietari delle aree e all'insorgere di contenzioso amministrativo; tale decadenza non incide sulla destinazione di zona del PRG, e non comporta in via generale l'obbligo di riqualificazione delle aree interessate in tutti i casi in cui la destinazione urbanistica prevista dal PRG possa essere attuata in maniera concorrente dall'Ente pubblico e dai privati; al fine di mettere in condizione il Consiglio Comunale, titolare del potere di pianificazione, di assumere le necessarie determinazioni sulla questione, il Settore Urbanistica e Ambiente ha provveduto a redigere un apposito studio finalizzato a verificare lo stato di attuazione degli standards urbanistici del PRG e la permanenza dell'interesse pubblico alla riproposizione dei vincoli decaduti.

La disciplina urbanistica a norma dell'art. 14 della L.R. n. 56/80 è finalizzata all'organizzazione del territorio Comunale secondo le esigenze dei settori produttivi, del settore abitativo, delle infrastrutture e dei servizi, e regola gli interventi sul territorio al fine di promuoverne lo sviluppo, garantendo la tutela dei beni culturali e ambientali.

Per il territorio comunale di Nardò, qualsiasi intervento che comporti trasformazione urbanistica ed edilizia, realizzazione di servizi, infrastrutture ed impianti o mutamento delle destinazioni d'uso, è disciplinato dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, da quelle del Regolamento Edilizio e dalle previsioni e prescrizioni contenute negli elaborati grafici del P.R.G.

Il PRG è costituito dai seguenti elaborati:

- 1 - Relazione;
- 1.a / 1.b - Tabelle - allegati alla relazione;
- 2.a / 2.e - Stato giuridico del territorio - allegati alla relazione;
- 3.1 / 3.2 - Inquadramento e interrelazioni dell'assetto territoriale (1:25.000);
- 4.1 / 4.22 - Zonizzazione (1:5000);
- 5.1 / 5.14 - Zonizzazione (1:2000);
- 6.1 / 6.14 - Zonizzazione - Comparti d'intervento (1:2000);
- 6.1a/ 6.14a - Zonizzazione - Distribuzione delle aree (1:2000);
- 7.1 - Centro storico - Destinazione d'uso degli edifici - Stato di fatto (1:1000);
- 7.2 - Centro storico - Caratteri storico ambientali del tessuto edilizio Edifici - vincolati o proposti al vincolo (1:1000);
- 7.3 - Centro storico - Caratteri tipologici degli edifici (1:1000);
- 7.4 - Centro storico - Stato di conservazione degli edifici (1:1000);
- 7.5 - Modalità d'intervento (1:1000);

- 8 - Norme d'attuazione;
- 9 - Regolamento edilizio.

Il PRG vigente è inoltre disponibile e consultabile al link <https://gis.nardo.puglia.it/>. A seguito della sua consultazione, risulta che gli elementi ricadenti nel Comune di Nardò, ovvero la sottostazione utente di nuova realizzazione, lo stallo condiviso, lo stallo AT di connessione alla RTN, il tratto di cavidotto AT, il percorso finale del cavidotto MT e due tratti di viabilità di progetto, sono tutti situati in zona E1, denominata "Zone agricole e produttive normali". Tali zone sono disciplinate all'art. 83 delle NTA e ricomprendono le aree del territorio agricolo prevalentemente caratterizzate da colture a seminativo.

Gli interventi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

"Per la residenza a servizio della azienda agricola e relativi annessi rustici:

- o *Superficie minima SF d'intervento: $SF = 10000 \text{ mq}$;*
- o *Indice di fabbricabilità fondiario: $If = 0,03 \text{ mc/mq}$;*
- o *Altezza massima: $H_{max} = 7,50 \text{ m}$.*

Gli edifici devono rispettare la distanza minima dai confini di m. 10,00 e la distanza minima dal ciglio stradale secondo le fasce di rispetto indicate nelle tavole di P.R.G. e nell'art.119 delle presenti norme, con un minimo di m. 15,00 dal ciglio delle strade interpoderali. [...]"

In particolare, l'art. 119 delle NTA definisce che "in mancanza di specifiche indicazioni, al di fuori degli insediamenti urbanistici" debbano essere rispettate le seguenti distanze minime:

1. Strade di grande comunicazione o di traffico elevato:
 - o Strade statali di grande comunicazione, strade a scorrimento veloce: ml. 40,00;
2. Strade di media importanza:
 - o Strade statali non comprese tra quelle della categoria precedente, strade provinciali e comunali con larghezza della sede superiore o uguale a 10,50 m: ml. 30,00;
3. strade di interesse locale:
 - o Strade provinciali e comunali non comprese tra quelle della categoria precedente, strade interpoderali, anche private: ml. 20,00.

Per le modalità di misurazione e per le maggiori distanze da tenere in corrispondenza degli incroci, valgono le norme del suddetto D.M. n° 1404/'68.

Nelle fasce di rispetto della rete viaria non è consentita alcuna nuova costruzione. Per gli edifici esistenti sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nelle fasce di rispetto stradali può essere consentita, a titolo precario, l'installazione di impianti per la distribuzione di carburante, a condizione che non rechino pregiudizio alla sicurezza del traffico. Gli impianti e le relative costruzioni accessorie (chioschi, magazzini e servizi igienici, con esclusione di abitazioni e attività commerciali), devono comunque rispettare i seguenti indici massimi e prescrizioni:

- *"Indice di Fabbricabilità Fondiaria: $IF = 0,10 \text{ mc/mq}$;*
- *Rapporto di copertura: $RC = 0,04 \text{ mq/mq}$;*
- *Altezza massima: $H_{max} = 5,00 \text{ m}$;*
- *Arretramento dal filo stradale: non inferiore alla metà della larghezza stabilita per la relativa fascia di rispetto".*

Le aree di rispetto delle infrastrutture viarie sono inedificabili anche nel sottosuolo. In esse sono assolutamente vietate localizzazioni per depositi a cielo aperto, sfasciacarrozze ed attività similari.

Dette aree di rispetto devono essere sistemate con idonei impianti di alberature che costituiscano barriera contro l'inquinamento atmosferico ed acustico ed elementi di caratterizzazione del controllo ambientale, nella dimensione urbana e territoriale. Pertanto è fatto obbligo ai proprietari di curarne la manutenzione.

Con riferimento al webgis disponibile sul sito del Comune di Nardò, nel quale è visibile la zonizzazione dettata dal PRG vigente, risulta che nessun elemento di progetto ricade nelle fasce di rispetto sopra citate. Inoltre, con riferimento a quanto regolato dalle NTA del PRG, in zona agricola E1 non vi sono condizioni ostative alla realizzazione del tratto stradale e del tratto di cavidotto interrato MT.

Per quanto riguarda il rispetto dell'altezza massima dei fabbricati, si rimanda all'elaborato grafico "PLANIMETRIA ELETTROMECCANICA SOTTOSTAZIONE MT/AT", dal quale si evince che l'altezza della sottostazione utente di trasformazione è pari a 4,20 m.

4. CONSIDERAZIONI FINALI E SITOGRAFIA

Per quanto sopra esposto, la realizzazione delle opere in progetto è prevista sempre in zone omogenee E1 a destinazione agricola, in cui è ammessa l'installazione di impianti FER dalla normativa statale sovraordinata.

Infatti, si precisa che ai sensi del d.lgs. 387/2003 art. 12 c.7) *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14"*, come anche ripreso dal punto 15.3 del DM 10/09/10.

Il rispetto del settore agricolo e, in genere, la tutela della biodiversità in queste aree agricole, sono stati punto di approfondimento delle soluzioni di progetto scelte, come sottolineato nei seguenti elaborati specialistici:

- "Relazione pedo-agronomica";
- "Relazione essenze/produzioni agricole di qualità";
- "Relazione paesaggio agrario";
- "Studio di impatto relativo a flora, fauna, biodiversità, ecosistemi".

In riferimento al PPTR, i comuni coinvolti non risultano avere la propria strumentazione urbanistica aggiornata al Piano vigente.

Si elencano, a seguire, i siti internet principali consultati:

- <http://www.sit.puglia.it>;
- <https://www.comune.copertino.le.it> ;
- <https://www.comune.leverano.le.it>;
- <https://gis.nardo.puglia.it>.